

## **PROPRIO FIGLI DI NESSUNO? In seicento sarebbero davvero troppi**

Rimanda, rimanda, ma alla fine i nodi vengono al pettine e le questioni vanno pure affrontate, per quanto spinose possano essere. Per la verità, al momento ci si sta muovendo ancora con stile da sub, per cui le questioni alternano momenti di emersione ad altri di profonda immersione, scomparendo agli occhi indiscreti di chi vorrebbe sapere più di quanto hanno diritto di sapere gli addetti ai lavori. Se qualcuno fa sentire la propria voce, esprime un proprio parere, prospetta indicazioni diverse da quelle pattuite dai "sub" interpartitici, finisce per essere un elemento di disturbo, uno scocciato a cui non bisogna badare troppo.

Però, questi partiti che vogliono essere qualificati sempre come partiti democratici e popolari e che poi fanno un'enorme fatica a considerare come fatto positivo ciò che sale dalla base popolare, quando questo non coincide con ciò che le loro segreterie hanno previamente concordato e sottoscritto!

Così sono diventate una spina nel fianco le seicento persone che nel mese di luglio hanno sottoscritto una mozione sui consultori, riguardante la bozza di regolamento che, sottoscritta a suo tempo dalle segreterie dei partiti DC, PCI, PSI, presenti nel C.S.Z., deve ancora essere presentata in assemblea per avere la sua approvazione definitiva ed essere quindi operante per i consultori che faranno capo al C.S.Z. di Lecco. Il nostro giornale aveva dato ampia notizia del fatto presentandolo a ragione come un fatto di base, una vera partecipazione democratica da parte degli utenti del servizio consultoriale per far sentire la propria voce, espressione della presenza dei cattolici nel nostro territorio con una vivissima attenzione alle dimensioni pienamente umane ed ai valori etici di fondo che sono comunque sempre coinvolte nei problemi famigliari. Un apporto quindi quello dei cattolici che, non usurpando il potere di nessuno, contribuisce ad illuminare di luce più piena il senso dei problemi umani, serve ad impedire ogni tipo di riduzione in termini puramente fisicistici o biologici del rapporto interpersonale da costruirsi nell'amore. Avevamo pure pubblicato il testo integrale della mozione.

Ora, dopo rimandi vari, dopo tentativi di isolare e ridimensionare la portata ed il significato di questa mozione che in alcuni punti non rispecchiava certo la bozza di regolamento, se ne ritorna a parlare: i nodi vengono al pettine, ed i "sub" esperti tornano a galla con tutti i problemi che si portano dietro.

La DC si trova ad una svolta che potrebbe avere conseguenze e ripercussioni che vanno al di là del fatto in sé della bozza di regolamento per i consultori. O rimettere in discussione quanto già è stato sottoscritto con il PCI e il PSI, o blandire il fronte che si è espresso nella mozione, rischiando di rompere o comunque di rendere più difficili i rapporti con quei cattolici che sentono acuti alcuni problemi di coscienza e la freschezza di un contributo originale. Gli strateghi di via Mascari, esperti in trattative, non è detto che tentino una terza strada, più difficile e complessa, ma capace di qualificare l'azione politica a contatto con forze eterogenee in un campo che non può essere monopolizzato, senza rinunciare alla chiarezza di una ispirazione di fondo.

Sarà bene comunque ricordare che i firmatari della mozione non sono figli di nessuno, che, anzi, al di là della consistenza numerica, sono certamente la parte più attiva e dinamica, la parte meno disposta a delegare in bianco, la parte quindi più stimolante, indipendentemente dalla condivisione o meno delle tesi espresse. La caratteristica popolare e democratica di un partito si palesa più chiara quando alcune componenti della società si muovono e si esprimono.